

LEGISLATURA XXV - 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 12 FEBBRAIO 1921

posizione veramente rispondente alla conformazione della città, che è divisa in città alta e città bassa. Occorre perciò al più presto ovviare a una situazione che è durata per parecchi anni con danno del servizio e con incomodo della cittadinanza.

■ E raccomando vivamente all'onorevole sottosegretario di Stato delle poste e telegrafi di volersi render conto della situazione speciale nella quale si trova la città di Cagliari e di prendere accordi diretti, dato che si tratta di servizi essenzialmente statali, per giungere a provvedimenti che assicurino un locale, non solo decoroso, ma quale è tecnicamente richiesto per servizi di tal natura.

AMICI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMICI, *sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi*. Permetta l'onorevole Sanjust che gli osservi ancora come sia impossibile [che il Ministero si renda parte diligente per fare l'espropriazione. La legge dispone che il Ministero delle poste e telegrafi a sue spese costruisce i palazzi, quando i Comuni gli abbiano consegnato le aree. Quindi è il Comune che deve provvedere. Il Ministero non può intervenire, non ne avrebbe neppure la veste. Dunque liberi presto il Comune l'area e il Ministero costruirà l'edificio, tanto più che i fondi sono stanziati. Ma se il Comune ritarda a consegnare l'area, il Ministero non può far nulla. (*Approvazioni*).

■ PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Lombardi Giovanni, al ministro della giustizia e degli affari di culto.

Però l'onorevole sottosegretario di Stato per la giustizia mi ha pregato di rinviare questa interrogazione al giorno 15.

S'intendono ritirate, per l'assenza degli interroganti, le interrogazioni degli onorevoli:

Giavazzi, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, « sui fatti di Verdellino »;

■ Galeno, al presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e al ministro della giustizia e degli affari di culto, « sui così detti fatti di Cavarzere compendati nella rottura di una lapide da parte di quattro contadini - già condannati - e la invasione e spogliazione notturna compiuta dai fascisti di Padova - tuttora indisturbati dalle autorità ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Cappa, al ministro della guerra, « per

sapere se è a conoscenza delle condizioni nelle quali versano i detenuti del carcere militare dell'Isola di Rodi, i quali invano attendono da lungo tempo lo svolgimento del loro processo, che ragioni di giustizia e di umanità consigliano finalmente affrettare ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

LANZA DI TRABIA, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Nell'intento di proseguire nell'opera di riduzione avvenuta nel corpo di spedizione del Mediterraneo orientale fu disposta, il 1° giugno scorso, la soppressione del Tribunale militare di Rodi, poichè, ridotta appena alla quinta parte la forza del corpo di spedizione, scisso il governo civile delle Isole del Dodecaneso da quello del Corpo di spedizione che si era trasferito in Anatolia, non si vedeva più l'opportunità che il tribunale militare rimanesse in quell'isola da noi occupata.

Ma poichè si trovavano ancora nell'Isola di Rodi 42 detenuti militari, fu disposto, su proposta del Ministero degli affari esteri, che una volta tanto fosse ancora convocato un tribunale militare per procedere ai giudizi relativi a quei 42 detenuti.

Effettivamente vi è stata una dolorosa perdita di tempo nella costituzione di questo tribunale militare in parte dovuta al fatto che mancava, tra gli ufficiali presenti a Rodi, uno che possedesse la laurea in legge, e che potesse assumere la funzione di giudice relatore.

L'ufficiale che fu poi nominato a questa funzione non potè esservi destinato perchè era stato anche incaricato della istruzione di alcuni di questi processi, e quindi non poteva coprire la carica di giudice relatore, dopo che degli stessi processi era stato l'istruttore. Si dovette quindi sostituire tale ufficiale con un altro. Tuttociò richiese un certo periodo di tempo.

Però posso assicurare l'onorevole Cappa che l'ufficiale, che è stato destinato a sostituire quello primitivamente nominato, è giunto da tempo nell'isola: che il tribunale militare di Rodi costituito per il disbrigo dei processi da espletare, funziona già da un mese, per cui si può sopporre che nell'ora in cui parliamo, il lavoro che aveva ancora da sbrigare sia sul punto di essere esaurito.

■ PRESIDENTE. L'onorevole Cappa ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CAPPA. Sono soddisfatto delle assicurazioni datemi dall'onorevole sottosegre-